RISOLUZIONE (UE) 2023/1948 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 10 maggio 2023

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune «Europa biocircolare» — CBE JU (prima del 30 novembre 2021: impresa comune Bioindustrie) per l'esercizio 2021

IL PARLAMENTO EUROPEO,

— vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune «Europa biocircolare» per l'esercizio 2021,

— visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

— vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0093/2023),

A. considerando che l'impresa comune Bioindustrie («impresa comune BBI») era stata costituita nel maggio 2014 nel quadro del programma Orizzonte 2020 per un periodo fino al 31 dicembre 2024 ([1]); che, nel novembre 2021, è stata costituita l'impresa comune «Europa biocircolare» («impresa comune CBE») in base al regolamento (UE) 2021/2085 del Consiglio ([2]) per sostituire l'impresa comune BBI, nel quadro del programma Orizzonte Europa, per un periodo che si conclude il 31 dicembre 2031;

B. considerando che l'obiettivo generale delle imprese comuni nell'ambito del programma Orizzonte Europa è quello di essere più orientate agli obiettivi e costituire partenariati più ambiziosi con i rispettivi settori industriali rispetto ai programmi precedenti;

C. considerando che l'impresa comune CBE è finanziata a titolo del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 al fine di riunire tutti i pertinenti portatori di interessi e contribuire a rendere l'Unione un attore chiave nel settore della ricerca, attraverso la partecipazione e l'impegno dei partner nei processi di definizione e attuazione di un programma di attività di ricerca e innovazione con valore aggiunto europeo;

D. considerando che, nell'ambito dei programmi di ricerca e innovazione del QFP, le imprese comuni hanno personalità giuridica distinta e adottano la propria agenda in materia di ricerca e innovazione nel rispettivo settore strategico di ricerca e vi danno attuazione attraverso inviti a presentare proposte o gare d'appalto;

E. considerando che gli obiettivi generali dell'impresa comune CBE sono l'accelerazione del processo di innovazione e dello sviluppo di soluzioni bioinnovative, l'accelerazione della diffusione sul mercato delle soluzioni bioinnovative e mature esistenti e la garanzia di un livello elevato di prestazioni ambientali dei sistemi bioindustriali;

F. considerando che per tenere conto della durata del programma Orizzonte Europa, gli inviti a presentare proposte nell'ambito dell'impresa comune CBE devono essere lanciati entro il 31 dicembre 2027; che, in casi debitamente giustificati, gli inviti a presentare proposte possono essere lanciati entro il 31 dicembre 2028;

G. considerando che i membri fondatori dell'impresa comune CBE sono l'Unione europea, rappresentata dalla Commissione, e i partner industriali, rappresentati dal consorzio di bioindustrie (consorzio BIC);

H. considerando che il contributo finanziario dell'Unione all'impresa comune CBE, compresi gli stanziamenti SEE, ammonta a un massimo di 1 miliardo di EUR (di cui fino a 23,5 milioni di EUR per i costi amministrativi); che i membri dell'impresa comune CBE diversi dall'Unione effettuano o predispongono per le loro entità costitutive o affiliate un contributo complessivo pari ad almeno 1 miliardo di EUR, di cui fino a 23,5 milioni di EUR per i costi amministrativi, nel corso del periodo di dieci anni;

([1]) GU L 169 del 7.6.2014, pag. 130.

([2]) Regolamento (UE) 2021/2085 del Consiglio del 19 novembre 2021 che istituisce le imprese comuni nell'ambito di Orizzonte Europa che abroga i regolamenti (CE) n. 219/2007, (UE) n. 557/2014, (UE) n. 558/2014, (UE) n. 559/2014, (UE) n. 560/2014, (UE) n. 561/2014 e (UE) n. 642/2014 (GU L 427 del 30.11.2021, pag. 17).

Aspetti generali

1. accoglie con favore il fatto che la relazione della Corte dei conti («Corte») sui conti annuali dell'impresa comune CBE («relazione della Corte») rilevi che i conti annuali 2021 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria dell'impresa comune CBE al 31 dicembre 2021, nonché i risultati delle sue operazioni, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente alle disposizioni delle regole finanziarie dell'impresa comune CBE e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione, e che le operazioni alla base dei conti sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari;

2. riconosce che Orizzonte Europa prevede obiettivi ambiziosi per l'impresa comune, che possono essere conseguiti solo progettando e attuando soluzioni efficaci che affrontino le carenze dei sistemi di controllo interno e preparino alle sfide future derivanti dall'aumento delle responsabilità, ad esempio nel settore della gestione e della pianificazione delle risorse umane; sottolinea, in tale contesto, che calcoli e requisiti di comunicazione particolarmente complessi e gravosi rappresentano un rischio di errore significativo e chiede pertanto di esplorare possibilità di semplificazione, ove possibile e compatibilmente con il quadro giuridico esistente;

3. osserva che tra le imprese comuni non esiste una definizione armonizzata di «costi amministrativi» che costituisca una base per il calcolo dei contributi finanziari dei loro membri e una condizione preliminare per rendere tali costi comparabili; chiede, in tale contesto, orientamenti comuni che consentano a tutte le imprese comuni di adottare un approccio armonizzato per la classificazione di talune categorie di costi amministrativi, quali le spese per consulenze, studi, analisi, valutazioni e assistenza tecnica;

Gestione finanziaria e di bilancio

4. osserva che, nel dicembre 2020, il consiglio di direzione ha approvato il bilancio dell'impresa comune CBE per il 2021 per un importo totale (bilancio approvato e riattivazioni) di 5 215 066 EUR in stanziamenti di impegno e 174 626 895 EUR in stanziamenti di pagamento e che non vi sono state modifiche;

5. osserva con rammarico che, secondo la relazione della Corte, il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento dell'impresa comune CBE per il 2021 disponibili per i progetti di Orizzonte 2020 è stato solo del 71 % a causa di fattori esterni come la pandemia di COVID-19 nonché l'inattesa cessazione di un grande progetto di Orizzonte 2020 dopo il fallimento del principale beneficiario nel 2021;

6. rileva inoltre che il bilancio della precedente impresa comune BBI includeva un'eccedenza di bilancio inutilizzato degli esercizi precedenti (2018, 2019 e 2020), tra cui 600 000 EUR in stanziamenti di impegno e stanziamenti di pagamento amministrativi e, sul piano operativo, 46 881 709 EUR in stanziamenti di pagamento; osserva altresì che gli stanziamenti riattivati sono stati utilizzati in via prioritaria conformemente alle regole finanziarie dell'impresa comune CBE e hanno raggiunto quasi il 100 % per quanto riguarda gli stanziamenti di impegno amministrativi, l'84 % per gli stanziamenti di pagamento amministrativi e il 79 % per gli stanziamenti di pagamento operativi alla fine dell'esercizio;

7. constata che, alla fine del 2021, il contributo dell'Unione ammontava a 728,228 milioni di EUR e che il contributo del gruppo industriale ammontava a 52,239 milioni di EUR in contributi in natura convalidati, 14,559 milioni di EUR in contanti per i costi amministrativi e 3,250 milioni di EUR in contanti per i costi operativi;

8. rileva che, per quanto riguarda gli obblighi operativi dell'impresa comune CBE alla fine del 2021, essa aveva quasi interamente impegnato gli 815,8 milioni di EUR del contributo massimo dell'Unione per le convenzioni di sovvenzione sottoscritte nel quadro di Orizzonte 2020; osserva inoltre che restano da versare nei prossimi esercizi circa 159,6 milioni di EUR (19,6 %); constata, d'altro canto, che i membri privati si erano giuridicamente impegnati a fornire contributi finanziari e in natura per 266,5 milioni di EUR, o il 56 % del valore-obiettivo indicativo di 475,3 milioni di EUR stabiliti nei programmi di lavoro annuali adottati dell'impresa comune CBE; segnala tuttavia che, poiché tutti gli inviti di Orizzonte 2020 erano stati chiusi alla fine del 2020, l'impresa comune CBE non raggiungerà il valore-obiettivo indicativo stabilito per i membri privati alla fine del periodo di programmazione;

9. osserva che il tasso di esecuzione dei pagamenti dell'impresa comune CBE disponibili per i progetti di Orizzonte 2020 è stato del 71 %, il che è imputabile alle sospensioni e proroghe dei recenti progetti di Orizzonte 2020 che si sono rese necessarie a causa della pandemia di COVID-19, nonché alla cessazione di un grande progetto di Orizzonte 2020 dopo il fallimento del principale beneficiario nel 2021; constata che l'impresa comune CBE non aveva alcuno stanziamento d'impegno operativo per il 2021 dal momento che aveva portato a termine l'ultimo invito a presentare proposte entro la fine del 2020;

10. rileva che, a fine 2021, i membri industriali avevano notificato contributi in natura ad attività aggiuntive per un totale di 1 646,5 milioni di EUR, pari al 74 % del valore-obiettivo di 2 225,4 milioni di EUR; prende atto, tuttavia, dell'osservazione della Corte sulla mancata conclusione del processo di certificazione per 715,6 milioni di EUR o il 43 % dell'ammontare notificato; prende atto dell'azione intrapresa dal consiglio di direzione dell'impresa comune CBE per garantire il conseguimento dell'obiettivo entro la fine del programma, mediante l'approvazione, nel febbraio 2022, di altri 658 milioni di EUR di investimenti dei membri industriali nelle attività del 2022 strettamente connesse agli obiettivi strategici dell'impresa comune CBE; osserva, di conseguenza, che tali impegni dei membri privati potrebbero attenuare il rischio che l'impresa comune CBE non raggiunga i valori-obiettivo previsti per i contributi in natura alle attività aggiuntive entro la fine del programma Orizzonte 2020;

11. osserva che, a seguito dell'osservazione della Corte nel 2020 sulla mancanza di dati per i contributi in natura convalidati, con la pubblicazione della relazione annuale di attività 2021 il consorzio BIC era riuscito a rilasciare un elevato numero di certificati che includono i contributi in natura delle entità costitutive del consorzio BIC ad attività supplementari principalmente del 2020, ma anche del 2019 e 2018, il cui rilascio è stato ritardato durante la pandemia di COVID-19;

12. sottolinea che, per quanto riguarda il rischio individuato dalla Corte nel 2020 relativamente al conseguimento dell'agenda dell'impresa comune CBE in materia di ricerca e innovazione per il programma Orizzonte 2020, i risultati operativi indicati nella relazione annuale di attività 2021 confermano che, nonostante la riduzione dei contributi in denaro da parte di entrambi i membri dell'impresa comune CBE (Commissione e consorzio BIC), l'impresa comune CBE realizza con successo i suoi obiettivi strategici; plaude in particolare al fatto che, tra i punti salienti a livello operativo segnalati per il 2021, siano stati finalizzati 41 progetti e che tutti gli indicatori chiave di prestazione (ICP) legati alla performance dei progetti siano stati conseguiti; si compiace altresì del fatto che i risultati attesi comunicati dai progetti in corso indicano che gli ICP finali supereranno in misura significativa gli obiettivi fissati nell'«Agenda strategica per la ricerca e l'innovazione: bioindustrie per lo sviluppo e la crescita in Europa», che individuano le attività di ricerca, di dimostrazione e di diffusione che l'impresa comune CBE deve attuare nel quadro del programma Orizzonte 2020;

13. osserva che, nella sua relazione annuale di attività 2021, l'impresa comune CBE continua a informare sui valori effettivi dei contributi finanziari in natura forniti dal consorzio BIC, o dalle sue entità costituenti, al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti nel regolamento (UE) n. 560/2014 del Consiglio ([3]) e che il livello complessivo dei contributi in natura e finanziari ha già raggiunto il 70 % del valore finale atteso di 2,73 miliardi di EUR ed è sulla buona strada per conseguire tale obiettivo finale entro il 2024;

Performance

14. osserva che le priorità e gli obiettivi per il 2021 dell'impresa comune CBE sono stati presentati per la prima volta dal direttore esecutivo al consiglio di direzione durante la sua riunione del 17 giugno 2020, prima che una versione definitiva fosse presentata e discussa il 7 ottobre 2020; rileva che le priorità sono state poi incluse nel piano di lavoro annuale per il 2021 come obiettivi per il 2021, al fine di consolidare il portafoglio dei progetti mantenendo al contempo gli standard di qualità per assorbire il picco di lavoro; constata inoltre che è stata garantita una transizione agevole dall'impresa comune BBI alla nuova impresa comune CBE nell'ambito del programma quadro Orizzonte Europa;

([3]) Regolamento (UE) n. 560/2014 del Consiglio, del 6 maggio 2014, che istituisce l'impresa comune Bioindustrie (GU L 169 del 7.6.2014, pag. 130).

15. osserva che non vi sono stati inviti aperti a presentare proposte nel 2021, giacché l'ultimo invito risale al 2020 e che l'impresa comune CBE ha continuato a gestire il suo portafoglio di progetti, il che ha determinato la firma di 18 convenzioni di sovvenzione, portando a 142 il numero totale di progetti del portafoglio dell'impresa comune CBE (71 azioni di ricerca e innovazione, 39 azioni dimostrative, 14 iniziative faro e 18 azioni di coordinamento e sostegno), di cui 96 ancora in corso alla fine del 2021 e 46 completate;

16. rileva che nel 2021 un contraente esterno ha effettuato uno studio specifico ([4]) per convalidare i risultati degli ICP dei 32 progetti dell'impresa comune BBI completati entro luglio 2020 e per fornire una valutazione globale del portafoglio di progetti dell'impresa comune BBI; constata che l'esercizio di convalida ha analizzato i risultati e l'impatto degli ICP comunicati alla luce degli elementi di prova forniti nella documentazione dei progetti, compresi la relazione periodica, i risultati tangibili e le relazioni di riesame realizzate da esperti indipendenti; osserva inoltre che è stato elaborato un punteggio di convalida per indicare in quale misura i risultati degli ICP comunicati erano suffragati da elementi di prova;

17. segnala che la maggioranza (circa il 90 %) dei dati convalidati ottiene i punteggi 1 o 2 (punteggi di convalida: 1, 2, 3) a dimostrazione del fatto che il quadro degli ICP stabilito per l'impresa comune BBI fornisce una misura significativa dei risultati e dell'impatto del programma;

18. constata che le iniziative faro e le azioni dimostrative avanzate sono i progetti che contribuiscono maggiormente all'impatto socioeconomico, come la creazione di posti di lavoro, lo sviluppo rurale e i benefici per i produttori primari, l'impatto regionale e locale e quello sui mercati e sull'industria; osserva che il livello di maturità tecnologica di tali progetti consente la diffusione delle tecnologie su una vasta scala preindustriale, coinvolgendo attori dell'intera catena del valore, dai fornitori locali di materie prime agli utilizzatori finali e alle autorità locali;

19. nota che la riduzione dell'impatto ambientale dei processi e dei prodotti industriali è uno degli obiettivi fondamentali dell'impresa comune CBE; constata che un importante contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici è la riduzione delle emissioni di CO_2 e di altri gas a effetto serra comunicata dal 65 % dei progetti dell'impresa comune CBE; osserva che il 29 % dei progetti segnala l'utilizzo/il riciclaggio della CO_2 rilasciata dalle attività biologiche, il che corrisponde a una riduzione delle relative emissioni dirette di gas a effetto serra;

20. si compiace del fatto che nel 2021 è proseguita la performance efficiente dell'impresa comune CBE nell'ambito delle operazioni fondamentali per quanto riguarda i principali ICP di Orizzonte 2020 su cui si basa il monitoraggio dell'impresa comune CBE, con una conferma delle tendenze positive osservate negli anni precedenti: il time to inform (TTI) per i candidati del bando 2020 è stato rispettato nel gennaio 2021, a 137 giorni, a fronte di un obiettivo di 153 giorni (100 % di puntualità); il time to grant (TTG) per le proposte selezionate nell'ambito del bando 2020 è stato in media di 236 giorni, a fronte di un obiettivo di 245 giorni, e tutte le convenzioni di sovvenzione sono state firmate in tempo (100 % di puntualità); il time to amend (TTA) è stato di 9 giorni, a fronte di un obiettivo di 45 giorni (100 % di puntualità); il time to pay (TTP) per il prefinanziamento delle proposte selezionate nell'ambito del bando 2020 è stato in media di 9,5 giorni, a fronte di un obiettivo di 30 giorni (100 % di puntualità), mentre per i pagamenti intermedi e finali è stato in media di 66 giorni, a fronte di un obiettivo di 90 giorni (100 % di puntualità);

21. constata che, a seguito di un'osservazione formulata nell'ambito della procedura di discarico 2020 sui diritti di proprietà intellettuale, le convenzioni di sovvenzione firmate dall'impresa comune CBE corrispondono al modello di convenzione di sovvenzione stabilito dalla Commissione per l'esecuzione del bilancio dell'Unione e senza scostamenti nella gestione dei diritti di proprietà intellettuale; osserva inoltre che, per quanto riguarda i DPI e la pubblicazione dei risultati, la titolarità dei risultati dei progetti rimane sotto il controllo dei beneficiari e che questi ultimi devono adempiere obblighi specifici in materia di scienza aperta e accesso ai risultati della ricerca, in linea con la sezione 3 («Diritti e obblighi in materia di contesto e risultati») del modello di convenzione di sovvenzione di Orizzonte 2020;

([4]) https://www.bbi.europa.eu/sites/default/files/executive-summary-bbi-ju-portfolio-kpi.pdf

Appalti, personale e procedure di selezione

22. rileva che alla fine del 2021 l'ufficio di programma dell'impresa comune CBE comprendeva 22 membri del personale e che nel 2021 sono state avviate quattro procedure di assunzione che hanno portato all'assunzione di un responsabile di progetto (agente contrattuale), un assistente esecutivo incaricato delle relazioni con le parti interessate (agente temporaneo), un assistente alla comunicazione (agente temporaneo) e un assistente finanziario (agente contrattuale); constata inoltre che come nel 2020, per far fronte al picco di lavoro, l'impresa comune CBE ha concluso, tramite il contratto quadro della Commissione per i servizi interinali, diversi contratti a breve termine per i servizi interinali per far fronte a esigenze specifiche dell'ufficio di programma dell'impresa comune CBE;

23. osserva con preoccupazione che la percentuale media annua di personale interinale è rimasta alta, pari al 19 % del personale statutario; ricorda che l'elevata proporzione di personale contrattuale tende a far aumentare significativamente il livello di avvicendamento e a destabilizzare ulteriormente la situazione del personale dell'impresa comune CBE; sottolinea, inoltre, che il ricorso a personale interinale dovrebbe rimanere una soluzione temporanea poiché, in caso contrario, potrebbe ripercuotersi negativamente sulla prestazione globale dell'impresa comune CBE, ad esempio in termini di mantenimento delle competenze chiave, mancanza di chiarezza dei canali di responsabilità, possibili controversie giuridiche e minore efficienza del personale; rammenta che l'impresa comune CBE dovrebbe elaborare un modello o orientamenti formalizzati su come stimare il fabbisogno di personale (e di competenze essenziali), al fine di ottimizzare l'uso delle risorse umane;

24. rileva che, sulla base della relazione annuale di attività 2021, l'equilibrio di genere è adeguato, con una presenza di donne pari al 64 % al livello degli uffici di programma, al 46 % nel gruppo di rappresentanti degli Stati (inclusi i supplenti) e al 57 % nei comitati scientifici; incoraggia l'impresa comune CBE a mantenere e a migliorare ulteriormente tale equilibrio di genere;

25. riconosce che, stando alla sua relazione annuale di attività, il numero di donne in seno al consiglio di direzione è aumentato, passando dal 20 % dell'anno precedente al 30 % alla fine del 2021; incoraggia l'impresa comune CBE a compiere ulteriori sforzi per conseguire l'equilibrio di genere in seno al consiglio di direzione;

26. osserva che, dal 2016, le imprese comuni non hanno versato i contributi a carico del datore di lavoro per il loro personale al regime pensionistico dell'Unione in proporzione delle loro entrate sovvenzionate da paesi terzi rispetto alle loro entrate complessive, in quanto la Commissione non ha previsto tale spesa nel bilancio delle imprese comuni né ha richiesto formalmente i pagamenti; invita la Commissione a prendere misure per evitare problemi analoghi in futuro;

27. osserva che nel 2021 l'impresa comune CBE ha assunto la guida di altre quattro imprese comuni nell'attuazione di SYSTAL, uno strumento di assunzione elettronico concepito da Oracle e già utilizzato da diverse agenzie decentrate, e che l'impresa comune CBE ha utilizzato lo strumento per la prima volta nel settembre 2021 per pubblicare un posto;

28. rileva che nel 2021, per garantire che i membri del personale siano competenti nei loro ruoli e possano far fronte all'impegnativo ambiente di lavoro, la funzione delle risorse umane ha elaborato un quadro per l'apprendimento e lo sviluppo, tenendo conto degli obiettivi annuali dell'impresa comune CBE; constata che, a causa della pandemia di COVID-19, tutte le attività di apprendimento sono state organizzate online;

29. evidenzia che, a seguito di un'osservazione formulata nell'ambito della procedura di discarico 2020 sugli appalti, l'impresa comune CBE ha attuato tutte le misure possibili al fine di garantire la più ampia concorrenza nelle sue procedure di appalto, nel rispetto del regolamento finanziario; apprezza il fatto che l'impresa comune CBE utilizzi il sistema di aggiudicazione elettronico eTendering per pubblicare i suoi bandi di appalti pubblici e abbia rispettato tutti i requisiti di adesione per le soluzioni in materia di appalti elettronici (come eSubmission, la presentazione elettronica delle offerte), la cui piena integrazione in tale sistema era prevista entro la fine del 2022;

30. riconosce che, a seguito di un'osservazione formulata nell'ambito della procedura di discarico 2020 sulla mancanza di una struttura di sostegno che garantisca il benessere psicologico del personale, l'impresa comune CBE ha organizzato una serie di eventi per sostenere il personale nell'affrontare le sfide imposte dalla pandemia, e che sono state stabilite migliori pratiche e regole d'oro nell'ambito della preparazione della strategia di «rientro in ufficio» dell'organizzazione nel quadro delle nuove modalità di lavoro;

Controlli interni e audit interno

31. rileva che il quadro di controllo interno dell'impresa comune CBE si basa su 17 principi di controllo, in linea con il quadro di controllo della Commissione ed è in vigore dal 1º gennaio 2020;

32. constata che i risultati della valutazione del controllo interno del 2021 confermano che il sistema di controllo dell'impresa comune CBE è presente e funzionante, per quanto siano necessari alcuni miglioramenti; osserva che, nel complesso, tutte le componenti di controllo interno operano insieme in modo integrato, che il sistema è conforme al quadro di controllo interno, che sta funzionando a un livello accettabile di efficacia e che consente un controllo sufficiente dei rischi per il conseguimento degli obiettivi di controllo;

33. rileva che il servizio comune di audit della direzione generale Ricerca e innovazione della Commissione è responsabile dell'audit ex post dei pagamenti eseguiti a titolo di Orizzonte 2020; constata che, sulla base delle risultanze dell'audit ex post disponibile alla fine del 2021, l'impresa comune CBE ha segnalato un tasso di errore rappresentativo dell'1,9 % e un tasso di errore residuo dell'1,2 % per i progetti nell'ambito di Orizzonte 2020 (liquidazioni e pagamenti finali); osserva tuttavia che i tassi di errore di cui sopra dovrebbero essere trattati con cautela, dal momento che non sono ancora disponibili tutti i risultati degli audit e che i tassi di errore non sono pienamente rappresentativi delle spese oggetto di controllo;

34. si compiace del fatto che, come nel 2020, vi sono prove del fatto che le semplificazioni introdotte nell'ambito di Orizzonte 2020, unitamente al progressivo aumento dell'esperienza acquisita dai principali beneficiari, hanno inciso positivamente sul numero e sul livello degli errori; constata tuttavia che i beneficiari continuano a commettere errori, generalmente a causa di problemi di comprensione o di rispetto delle norme;

35. sottolinea che le conclusioni della Corte hanno confermato il persistere di errori sistemici per i costi dichiarati del personale e che, in particolare, le piccole e medie imprese (PMI) e i nuovi beneficiari sono più soggetti a errori rispetto agli altri beneficiari; sottolinea che tali errori sono stati regolarmente segnalati anche nelle relazioni annuali della Corte a partire dal 2017; sottolinea pertanto che la razionalizzazione delle disposizioni di Orizzonte 2020 per la dichiarazione dei costi del personale e un più ampio ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi sono un requisito essenziale per stabilizzare i tassi di errore al di sotto della soglia di rilevanza; mette in evidenza che l'impresa comune CBE dovrebbe rafforzare il proprio sistema di controllo interno per affrontare il maggiore rischio associato alle PMI e ai nuovi beneficiari, e incoraggiare fortemente l'uso della procedura denominata «Personnel Costs Wizard» da parte di determinate categorie più soggette a errori, come le PMI e i nuovi beneficiari; accoglie con favore il fatto che nel 2022 tutte le imprese comuni hanno iniziato ad attuare azioni di riduzione del tasso di errore in linea con l'azione proposta dalla Corte, ad esempio esaminando opzioni semplificate in materia di costi, quali i costi unitari, le somme forfettarie e i tassi forfettari;

36. osserva che, per valutare i controlli effettuati dall'impresa comune CBE sui pagamenti operativi, la Corte ha sottoposto ad audit un campione aleatorio di pagamenti di Orizzonte 2020 eseguiti nel 2021 a livello dei beneficiari finali, per corroborare i tassi di errore dell'audit ex post ([5]); nota che, in un caso, la Corte ha rilevato e quantificato un errore relativo ai costi diretti per il personale dichiarati per un soggetto che non era né assunto dal beneficiario né aggiudicatario diretto di un incarico relativo al progetto;

([5]) Per le operazioni di pagamento di sovvenzioni verificate presso i beneficiari, la soglia di segnalazione per gli errori quantificabili è pari all'1 % dei costi sottoposti ad audit.

37. constata che, a seguito di un'osservazione formulata nell'ambito della procedura di discarico 2020 sulla constatazione della Corte relativa a persistenti errori sistemici nelle spese per il personale dichiarate dai beneficiari e dal momento che tali errori sono stati regolarmente segnalati anche negli audit ex post del servizio comune di audit, l'impresa comune CBE continua a impegnarsi attivamente per migliorare le proprie strategie di controllo della spesa e partecipa ad azioni comuni intraprese in tale contesto dalla governance di Orizzonte 2020 e di Orizzonte Europa, rivolgendosi anche alle categorie ben identificate di beneficiari dei fondi dell'Unione;

Gestione e prevenzione dei conflitti di interessi e dei rischi di frode

38. osserva che, alla fine del 2021, nel registro dei rischi sono stati individuati e descritti in totale 11 rischi con diversi gradi di importanza, convergenza e interdipendenza; segnala che l'esercizio di valutazione del rischio condotto nel 2021 ha confermato la tendenza degli anni precedenti e che alcuni rischi aggiuntivi sono stati assorbiti o ridotti da una maggiore efficacia dei controlli interni nonché dall'esperienza acquisita nelle attività principali quali la pianificazione, i processi e i sistemi relativi alle sovvenzioni di Orizzonte 2020;

39. si compiace del fatto che, per quanto riguarda la gestione di potenziali conflitti di interessi, l'ufficio di programma dell'impresa comune CBE ha elaborato una serie esaustiva di norme e procedure che sono attuate efficacemente in tutta la sua struttura di governance, e che sono state messe in atto misure specifiche per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interessi degli esperti incaricati del riesame dei progetti e delle offerte;

40. evidenzia che, nel corso del 2021, tali sistemi di controllo hanno funzionato efficacemente e che non è necessario segnalare alcun elemento che possa influenzare le garanzie ragionevoli che l'ordinatore deve fornire;

41. constata che, a seguito di un'osservazione formulata nell'ambito della procedura di discarico 2020, l'impresa comune CBE, nella sua relazione annuale di attività 2021, riferisce all'autorità di discarico in merito alla gestione dei rischi di frode e conferma che l'impresa comune CBE ha continuato ad attuare in modo efficace le raccomandazioni formulate negli anni precedenti e a riferire all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) al riguardo;

42. osserva che, a seguito di un'osservazione formulata nell'ambito della procedura di discarico 2020, le dichiarazioni di interessi dei membri del consiglio di direzione sono pubblicate sul sito web ufficiale dell'impresa comune CBE e che le dichiarazioni includono informazioni pertinenti sulle attività professionali passate e in corso dei membri;

43. rileva che, a seguito di un'osservazione formulata nell'ambito della procedura di discarico 2020, l'impresa comune CBE ha attuato una serie di politiche e formazioni per combattere le molestie e le frodi, prevenire i conflitti di interessi e proteggere gli informatori; osserva inoltre che le politiche etiche sono integrate in un'ampia gamma di attività e di meccanismi di gestione del rischio la cui efficacia è costantemente monitorata dalle funzioni responsabili che sono ben identificate nella struttura di governance dell'impresa comune CBE e che tutti i pertinenti sistemi di controllo sono periodicamente testati dal servizio di audit interno e dalla Corte in qualità di fornitori di garanzie; osserva che l'impresa comune CBE riferisce regolarmente, nelle sue relazioni annuali di attività, in merito a tale meccanismo di gestione dei rischi e, in particolare, in merito a potenziali casi di molestie, conflitti di interessi ed eventi fraudolenti che potrebbero causare riserve nella dichiarazione annuale di affidabilità allegata presentata dal direttore esecutivo dell'impresa comune CBE; constata che la relazione annuale di attività per il 2021 dell'impresa comune CBE non comprende segnalazioni riguardanti risultati e conclusioni che potrebbero causare riserve in tali ambiti.